

Egregio Signor Sindaco ed Egregi Signori Municipali,
avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge Organica Comunale (LOC art. 66),
inoltro la seguente

INTERPELLANZA

“La zona pedemontana di Biasca raggruppa al suo interno diversi punti d'interesse come la Chiesa Ss. Pietro e Paolo, la Via Crucis, la selva castanile, l'antico acquedotto, l'Oratorio e le cascate di Santa Petronilla.

Essi sono raggiungibili con una passeggiata di circa trenta minuti partendo dalla Piazza Centrale di Biasca, antico crocevia dei valichi alpini, passando accanto alla Casa Cavalier Pellanda e salendo poi verso la Chiesa di San Pietro e Paolo. Camminando lungo il sentiero della Via Crucis con le sue 14 cappelle, all'ombra dei castagni, si giunge al ponte romano, da cui si possono appunto ammirare.

L'attraversamento del ponte porta all'Oratorio di Santa Petronilla, dove il panorama spazia su Biasca e sugli imbocchi delle Valli Blenio, Leventina e Riviera”.

Questo è quanto si legge sul sito Internet di Svizzera mobile.

Un ottimo biglietto da visita per uno dei bei luoghi del nostro Comune, che ha anche una valenza d'impatto turistico.

Ma chi invece decidesse di salire e/o tornare usando la strada carrozzabile si troverà di fronte ad un'altra realtà, un po' meno idilliaca.

Lo stato di degrado della pavimentazione, nei tratti dove non ci sono i cubetti, è eloquente.

Profonde buche sparse per ogni dove, ghiaietto che si stacca riempiendo le caditoie dell'acqua, asfalto a pezzi, cordoli rotti e/o mancanti. Vedere anche la documentazione fotografica allegata.

Sembrerebbe che da parte dell'autorità comunale non sia più considerata come zona di pregio e che la valorizzazione ed il mantenimento di un certo decoro non sia più d'attualità.

Quello che non si capisce è il fatto che la manutenzione, in periodi precedenti, veniva sempre regolarmente eseguita, ma ad un tratto senza nessuna comunicazione o avviso di sorta, di colpo si è ritenuto di non più farla.

Attualmente la strada è lasciata a se stessa, nessuno se ne interessa.


C'è da chiedersi cosa potranno pensare coloro che comunque la percorrono. Non credo che l'immagine del Comune ne esca incolume.

Quindi chiedo:

1. È possibile conoscerne le motivazioni per cui la manutenzione della strada non viene più eseguita ?
2. Perché solo in occasione di particolari eventi privati o pubblici si interviene chiudendo le buche ? Occorre sempre e solo attendere questi eventi per la sistemazione ? Diversi cittadini Biaschesi, anche anziani, la percorrono tutti i giorni, non meriterebbero un fondo stradale meno sconnesso indipendentemente dal politico di turno, dell'ospite o della rassegna che viene organizzata ?
3. Sarebbero possibili implementare le seguenti soluzioni ?
 - a. completare il pezzo mancante con i cubetti.
 - b. Far rifare il fondo, attualmente non pavimentato con i cubetti, da una ditta specializzata usando ad esempio dell'asfalto riciclato posato a regola d'arte e sistemazione delle caditoie. Si eviterebbe di intervenire più volte all'anno per sistemare le buche che si formano dopo le piogge.
 - c. Lasciarla allo stato attuale ma sistemare le buche puntualmente quando si presentano, del solito dopo periodi di forti piogge. O almeno pianificare una manutenzione regolare.
4. Il Municipio si è già interessato alla possibilità di ottenere sussidi e/o finanziamenti pubblici / privati per eventualmente diminuire i costi ?

Con i migliori Saluti

Fabrizio Totti



Allegati: foto









